

Lo Stadio Flaminio posto sotto tutela

Assessore Frongia: "Il capolavoro di Nervi riconosciuto patrimonio culturale della nostra città, ora al lavoro per riportarlo al suo originario splendore"

Assessore Montuori: "L'architettura contemporanea è una risorsa per un turismo culturale che si muove al di fuori dei circuiti tradizionali"

Roma, 16 luglio 2018 - La Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma sta portando a compimento la procedura di tutela per lo Stadio Flaminio di Pier Luigi e Antonio Nervi.

Viene così riconosciuto il valore di un'opera singolare, che coniuga efficacemente e in modo originalissimo forma e struttura, architettura e ingegneria, testimonianza di un felice momento della cultura architettonica romana e, in generale, italiana, in concomitanza con il boom economico che caratterizzò la ripresa produttiva della penisola nel dopoguerra.

Lo stadio, progettato tra il 1957 e il 1958 dal grande ingegnere e da suo figlio Antonio, architetto, venne realizzato su un'area destinata, fin dagli anni '50, ad accogliere le nuove attrezzature sportive e di servizio per la XVII Olimpiade di Roma. La costruzione, comprensiva della demolizione del preesistente stadio Torino, durò solo 18 mesi grazie all'organizzazione di cantiere che, accanto al cantiere tradizionale, consentì la produzione di elementi strutturali a piè d'opera, in applicazione del cosiddetto 'sistema Nervi', che ottimizzava al massimo i tempi e i procedimenti costruttivi.

Proprietaria dello stadio, come dell'adiacente Palazzetto dello Sport, Roma Capitale accoglie positivamente la notizia: "La tutela apposta alla struttura dalla Soprintendenza Speciale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Roma ha l'obiettivo di un suo recupero secondo criteri di qualità e controllo del processo di restauro, in quanto si garantirà sempre il pieno rispetto del progetto nerviano pur innovandolo e adattandolo ad un utilizzo contemporaneo", afferma l'Assessore allo Sport, Politiche Giovanili e Grandi Eventi Cittadini Daniele Frongia. "Restituiamo ai cittadini lo Stadio così come era stato disegnato per i Giochi Olimpici del '60 ma innovandone la fruizione, rendendola moderna e polifunzionale. Proprio in tal senso incontreremo al più presto il Coni per proseguire il percorso già intrapreso lo scorso anno".

"Siamo felicissimi di questo importante riconoscimento del valore dell'opera di mio nonno. La tutela ci permetterà di portare avanti nelle migliori condizioni il piano di conservazione che stiamo elaborando per il Comune con la Sapienza e DO.CO.MO.MO. Italia con il supporto della Getty Foundation", commenta Marco Nervi, nipote di Pier Luigi e Presidente della Pier Luigi Nervi Project Association.

“La tutela infatti consente di adeguare l’opera agli attuali standard di sicurezza statica, energetica, impiantistica e di accessibilità adottando in molti casi criteri di ‘sicurezza equivalente’ che, nel rispetto sostanziale delle norme, consentono una flessibilità progettuale adeguata alle esigenze di riutilizzo della struttura e, al contempo, non ne compromettono le caratteristiche architettoniche, con conseguenti risparmi nei costi d’intervento” conclude il nipote del progettista.

A questo aggiunge Daniele Frongia: “Si sono in effetti così concretizzate tutte le condizioni per procedere a un recupero trasparente e corretto della struttura sportiva. Il Comune prosegue il dialogo con potenziali investitori che potranno ora contare sulle opportunità rese possibili da un piano di recupero nel quale non saranno trascurate le esigenze di aggiornamento funzionale dell’opera, pur conservandone l’uso sportivo originario. CONI e FIR hanno manifestato pubblicamente il loro interesse e vogliono approfondire con noi le implicazioni della tutela”.

L’Assessore all’Urbanistica di Roma Capitale Luca Montuori conclude: “La scelta di apporre il vincolo vuole ribadire quanto sia importante garantire un progetto di recupero di qualità all’interno di un contesto urbano che permette di raccontare la storia moderna di questa città.

Sempre di più nel mondo l’architettura contemporanea è una risorsa per un turismo culturale che si muove al di fuori dei circuiti tradizionali.

Valorizzare un’opera di tale prestigio attraverso un grande progetto di recupero è un’occasione importante di riqualificazione di un’area che comprende capolavori di architettura moderna e contemporanea che dialogano tra loro all’interno di una struttura urbana di valore strategico per l’intero quadrante della città: dal Foro Italico all’Auditorium passando per il Maxxi e il Villaggio Olimpico in un contesto naturalistico eccezionale in cui sono ancora leggibili alcuni dei tratti del paesaggio originario della valle del Tevere”.

A breve con Roma Capitale sarà indetta una conferenza stampa dall’Università La Sapienza, la Pier Luigi Nervi Project Association e Do.Co.Mo.Mo. Italia che, con la competente Soprintendenza, presenteranno il programma di conservazione e recupero della struttura con possibilità di aggiornamenti funzionali, riferito anche al più immediato contesto urbano.